

Bologna capitale mondiale della meccanica agricola

Siglato l'accordo per la permanenza di Eima nel capoluogo. Si riparte dal 2018, per sette edizioni biennali che potranno contare su un quartiere fieristico completamente rinnovato

A cura della
REDAZIONE

Rimarrà a Bologna fino al 2030 Eima, l'Esposizione internazionale di macchine per l'agricoltura e il giardinaggio che, forte di mezzo secolo di attività, ha conquistato un posto di primo piano nel panorama fieristico internazionale. L'accordo tra FederUnacoma, promotrice della rassegna, e BolognaFiere è stato firmato il primo febbraio scorso e impegna le parti per la realizzazione, a partire dal 2018, di 7 edizioni biennali. Si consolida così una collaborazione storica, iniziata con il debutto della rassegna avvenuto nel 1969 e che ha visto lo svolgimento sino a oggi di 36 edizioni annuali e di 6 edizioni biennali. Promossa dalla Federazione Nazionale Costruttori Macchine per l'Agricoltura, per dare una risposta concreta all'esigenza delle aziende di settore di avere un'esposizione specializzata, dove al momento commerciale potesse affiancarsi quello del confronto fra gli operatori

della filiera meccanico-agricola, dalla fine degli anni '60 a oggi la rassegna ha fatto registrare un costante incremento in termini di espositori, visitatori, operatori esteri. Con una particolare accelerazione nelle cinque edizioni biennali tenutesi dal 2008 al 2016, proprio nel periodo in cui in Europa il settore fieristico ha subito i contraccolpi della crisi internazionale e della proliferazione di eventi espositivi nelle aree economiche emergenti. Una crescita in controtendenza confermata dai numeri: con 1.915 espositori, l'edizione 2016 di Eima International, svoltasi nel novembre scorso, ha fatto registrare un incremento del 17% su quella del 2008 e, soprattutto, ha più che raddoppiato il numero di visitatori, toccando la cifra record di 285mila presenze. In proporzione analoga (+98%) è cresciuto il numero degli operatori esteri, passati dai 22.500 del 2008 ai 44.500 dell'ultima edizione, quando l'Eima si è confermata ai primi posti nel panorama delle fiere di settore, e come quella con il maggior livello di internazionalità, per la presenza di industrie costruttrici provenienti da 45 Paesi e di visitatori da oltre 160 Nazioni.

Sotto e a fronte, due momenti dell'Eima 2016, svoltasi nel novembre scorso, che ha registrato un record di visitatori (285.000 presenze) e la partecipazione di 44.500 operatori esteri



La riqualificazione degli spazi espositivi

Incrementi di tale portata hanno convinto gli organizzatori della necessità, per le prossime edizioni, di aumentare la superficie espositiva e migliorare la struttura e la funzionalità dei padiglioni.

Il nuovo accordo prevede la realizzazione da parte di BolognaFiere di un vasto piano di ristrutturazione e riqualificazione del quartiere fieristico, con interventi distribuiti nell'arco dei prossimi otto anni e il completamento dei lavori fissato per l'edizione del 2024, con due step intermedi nel 2018 e nel 2022 per monitorare l'avanzamento del progetto in funzione



delle esigenze dell'evento espositivo. Al termine di tale processo di ristrutturazione, Eima potrà contare su una superficie espositiva netta di 140mila metri quadrati, all'interno di padiglioni di nuova concezione e con i più elevati standard in termini di comfort e funzionalità. In altre parole, quanto necessita alla rassegna per compiere un ulteriore salto di qualità e confermarsi come piattaforma privilegiata soprattutto per gli operatori internazionali.

«L'intesa – ha dichiarato il presidente di FederUnacoma **Massimo Goldoni** – consacra la città di Bologna come capitale mondiale della meccanica agricola». E non solo. Perché, come ha sottolineato il presidente di BolognaFiere **Franco Boni**, «la firma dell'accordo completa il rinnovo di tutti i contratti con le grandi manifestazioni internazionali che hanno a Bologna i loro eventi leader mondiali, confermando BolognaFiere come la location privilegiata dei grandi distretti industriali del *made in Italy*».

Un volano per l'economia regionale

L'investimento complessivo per il piano di ristrutturazione del quartiere fieristico di Bologna si inserisce nel più ampio piano di sviluppo, varato nel dicembre 2016. «Con l'approvazione del piano da parte dell'assemblea dei soci di BolognaFiere andiamo a rafforzare ulteriormente la nostra competitività a livello internazionale – ha dichiarato Boni – offrendo alle nostre manifestazioni, organizzate direttamente od ospitate, nuove opportunità di business. Bologna è una location espositiva con plus eccezionali, sia dal punto di vista dei collegamenti, sia per quanto riguarda la ricchezza di un territorio che trasforma il soggiorno in città in un'esperienza che non si limita agli ambiti commerciali. Una situazione che nasce anche dalla forte collaborazione di BolognaFiere con le istituzioni locali, Comune e Regione in primis, e che si concretizza in un più ampio progetto di marketing territoriale».

Un punto di vista condiviso dal presidente della Regione Emilia-Romagna, **Stefano Bonaccini**, che ha sottolineato l'importanza dell'accordo tra BolognaFiere ed Eima non solo perché garantisce al capoluogo e all'intera regione il ruolo di vetrina privilegiata, a livello mondiale, dell'alta tecnologia applicata alla meccanica agricola, ma anche perché rappresenta un «esplicito riconoscimento alla centralità del sistema fieristico regionale, fulcro per ogni po-



Dell'Aquila



Pasquale Minopoli

litica di internazionalizzazione di un sistema produttivo che vede nei mercati mondiali il proprio orizzonte di riferimento». «Per questo – ha aggiunto – insieme agli altri soci pubblici e privati, come Regione Emilia-Romagna abbiamo operato affinché la Fiera di Bologna potesse essere nelle condizioni di rilanciare, potenziando le strutture e rinnovando il quartiere fieristico, per garantire a essa e a tutto il sistema fieristico emiliano-romagnolo, che auspichiamo possa essere ricondotto a un'unica governance regionale, quei margini di crescita che sono indispensabili per un'efficace promozione del nostro sistema produttivo». ■

La presentazione dell'accordo per Eima. Da sinistra: Antonio Bruzzone, direttore Bologna Fiere; Virginio Merola, sindaco di Bologna; Massimo Goldoni, presidente di FederUnacoma; Franco Boni, presidente di BolognaFiere; Stefano Bonaccini, presidente della Regione Emilia-Romagna

